

Rassegna del 02/12/2014

NESSUNA SEZIONE

28/11/2014	Popolo dell'Ossola - Verbano	5	<u>Pieno successo per la "vetrina" dell'Eccellenza artigiana</u>	...	1
01/12/2014	Eco di Biella	12	<u>I 9 nuovi artigiani eccellenti tra birra, gelati ed edilizia</u>	...	2
02/12/2014	CronacaQui Torino	15	<u>La pubblica amministrazione paga più in fretta</u> <u>«Ma il termine dei 30 giorni è ancora lontano»</u>	al.ba.	3
02/12/2014	Giornale Piemonte	8	<u>Ritardi di pagamento da parte dello Stato: il calo è troppo timido - Si paga più in fretta, ma non basta</u>	Sciullo Massimiliano	4
02/12/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«I love It» torna alla ribalta e mette il poker sul tavolo</u>	...	6
02/12/2014	Repubblica Torino	9	<u>"I love It" conquista la Turchia Piace il format degli artigiani</u>	STE.p.	7
02/12/2014	Repubblica Torino	11	<u>Salvadanaio per i poveri nelle botteghe L'iniziativa di Caritas e Confartigianato</u>	...	8
02/12/2014	Repubblica Torino	12	<u>"Asl e Comuni riducono i tempi dei pagamenti"</u>	STE.p.	9
02/12/2014	Stampa Cuneo	59	<u>Con 35 anni di fedeltà all'oro mestiere hanno saputo superare anche la crisi</u>	...	10
02/12/2014	Stampa Novara-Vco	57	<u>Confartigianato chiede lo stato di calamità</u>	...	11
02/12/2014	Stampa Torino	59	<u>La crisi eterna dell'edilizia In 6 anni persi 40 mila posti</u>	Cassi - Tortello	12
02/12/2014	Stampa Torino	59	<u>L'artigianato di "I love it"</u>	...	14

1

Pieno successo per la "vetrina" dell'Eccellenza artigiana

Grande partecipazione per la due giorni alla Sala Borsa di Novara promossa da Camera di Commercio: 45 gli espositori

L'eccellenza artigiana del territorio, dal novarese al Vco alla Valsesia, con Biella e Alessandria, è tornata in "vetrina" lo scorso week end alla sala Borsa di Novara.

Quarantacinque le aziende partecipanti alla "Vetrina dell'eccellenza artigiana", ottava edizione della mostra mercato organizzata dalla Camera di Commercio di Novara in collaborazione con Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Cna Piemonte Nord, con il patrocinio del Comune di Novara, per dar spazio alle produzioni riconosciute con il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", soprattutto per salvaguardare, riqualificare e rilanciare la produzione dell'artigianato tipico, dall'alimentare al manufatto legato alla lavorazione di ceramica, vetro e legno, al restauro alla legatoria.

«Se il Made in Italy è oggi tra i marchi più noti al mondo molto lo si deve all'artigianato - commenta Antonio Centrella, vice presidente della Camera di Commercio di Novara -: è grazie al sapiente lavoro degli artigiani che lo stile italiano è diventato ovunque un sinonimo di qualità, con produzioni e lavora-

zioni di autentica eccellenza, che con questo evento, giunto all'ottava edizione, intendiamo far conoscere ed apprezzare sempre meglio».

«Gli artigiani presenti nel corso di queste edizioni - come sottolineato da Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - hanno testimoniato l'alto profilo delle lavorazioni e produzioni, dall'alimentare al manifatturiero, dall'artistico ai servizi, ma anche ribadito la vitalità del nostro settore, capace di reggere a una crisi senza precedenti».

L'obiettivo, è la sottolineatura di Donato Telesca, presidente di Cna Piemonte Nord, è ora «avvicinare anche le nuove generazioni a professioni con elevato contenuto di manualità e recuperare gli antichi mestieri che rischierebbero altrimenti di scomparire».

In elenco tutte le quarantacinque aziende presenti: a rappresentare il settore alimentare i fornai e la pasticceria fresca di Baroni e Pavesi Giordano di Mergozzo, Savoini di Borgomanero, Debona Merlin di Alice Castello

(Vc), le pasticcerie Boriolo e Cadario di Novara e i biscottifici Il Forno shop di Verbania, La Fugascina di Nonio, Zanardi di Omegna e la rivendita di cioccolato pasticceria Marina di Cameriano. Tra le eccellenze alimentari anche quelle legate alla produzione tipica: la miaccia valesiana e i canestrini di Cose e Cose di strada di Varallo, le confetture e sott'oli della Borgo Monti di Premosello-Chiovenda, le confezioni di porcini e carciofini di Renato e Stefano Fontana e Lucia Di Magistris di Momo, e la caffetteria Comero di Mora e Moja di Romagnano Sesia, la rivendita di formaggi La Giuncà di Giovanni Bruno- Latteria di Rojfbello (Vc) e il salumificio Dessilani di Fara Novarese. Si aggiunge il birrifico Abbà di Livorno Ferrais (Vc).

Importante la rappresentanza sul fronte della tessitura: Arte e cucito di Tiziana Miglio di Novara, Cristina Donato di Saluggia, GB di Gianluca Bruzzese di Galliate, Hagi di Issazad Kalvir Gorhban di Novara, Angela Maltese di Biella, Moresco Cashmere di Trivero (Bi), Rossana maglieria di Oleggio e Sar-

toria Ferrera di Novara. Per il restauro ligneo stand di Colombo restauri di Novara, Alessandro Erbetta di Cureggio, falegnameria Depaoli Santacroce di Cameri, Homo Faber di Nicola Gilberto di Borgosesia, La bottega di nonno Pierino di Novara, L'antica bottega dei fiori di Oleggio, Lippi Enzo restauro di Varallo Sesia, Giuseppe Maio di Novara e Massimo Zenone di Varallo Sesia, N.B. Antichità e restauro di Bozolo di Borgomanero.

Per l'arte della decorazione su manufatti diversi: presenti Artidea di Gattinara, Decorazioni Bottino di Crescentino, Elia restauri Fukumaneki di Silvia Bonomi e Fukumaneki di Silvia Bonomi di Romentino, Idearame in fraz. Lobbi (Al), Il vetro arte di San Nazzaro Sesia, Tronconi di Borgolavezzaro per le opere in ferro battuto e le lavorazioni artistiche in vetro delle vetrerie di Anna Luoni di Novara e Antonella Colombi di Borgosesia. Per il settore della strumentistica musicale, d'eccellenza la liuteria di Aldo Illotta di Borgosesia.

valeria balossini



Un momento del taglio del nastro e, nella foto di Finotti, uno scorcio dell'allestimento

2

I 9 nuovi artigiani eccellenti tra birra, gelati ed edilizia

Ieri a Torino è stato assegnato a 74 imprese il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", realizzato dall'assessorato all'Artigianato della Regione insieme alle associazioni artigiane di categoria (Confartigianato, Cna, CasArtigiani), e alla Commissione regionale per l'artigianato: si tratta di un riconoscimento di professionalità e di perizia esecutiva, ed una certificazione di qualità. «Un segno - commenta l'assessore regionale De Santis - ideato in modo da essere immediatamente recepibile e racchiudere simbolicamente la tradizione artigiana e il coinvolgimento istituzionale». Di qui la compresenza, nel logo, della "M" che richiama alla figura archetipa del Mastro artigiano, ma anche al più moderno concetto di Master con tutte le sue valenze di eccellenza. Il marchio è stato assegnato anche a 9 aziende biellesi. Ecco: *Alimentare cioccolato*: **Colle il cioccolato artigianale** di Loretta Colle, piazza Fiume 2. Biella, www.collecioccolato.it; *Alimentare birra*: **Microbirrificio Jeb** di Chiara Baù, Frazione Zegna 42 Trivero, www.birrificiojeb.it; **Microbirrificio Un Terzo** di Enrico Terzo, www.birrificiounterzo.it; *Alimentare pasticceria e gelati*: **Alice dolce & gelato** di Maurizio Sanca, via Italia 12 Biella, mauriziosanca@katakmail.com; **Pasticceria Dulcia** di Domenico Ricca, via provinciale, 24 Viverone, ddric@libero.it; **Pasticceria Pavesi**, di Stefano Pavesi, via dei Fiori 11, Ponderano, www.pasticceriapavesi.com; *Legno*: **Cappuccio Giacomo Falegnameria**, via Santhià 62, Cavaglià, www.falegnameriacappuccio.it; *Serramenti, restauro in edilizia*: **Edilcasa** di Mondin e Dal Molin, via Carlo Felice Trossi 9, Biella, www.edilcasabiella.it; **Mongrandi Emanuele**, via Roma 39 Masserano, decorazionimongrandi@gmail.com



3

IL RAPPORTO Sondaggio di Confartigianato. De Santis: «Tempi rispettati solo nel 15% dei casi»

La pubblica amministrazione paga più in fretta «Ma il termine dei 30 giorni è ancora lontano»

→ Si accorciano i tempi di pagamento alle aziende da parte della pubblica amministrazione. Ma nonostante il Piemonte sia tra le regioni virtuose con una media scesa a 80 giorni, il termine di trenta previsto dalla legge rimane ancora lontano. A rilevarlo è un'indagine di Confartigianato diffusa ieri, secondo la quale gli enti pubblici hanno accelerato i tempi che, in precedenza, arrivavano anche a nove mesi

Il sondaggio di Confartigianato mostra come gli enti pubblici più virtuosi siano le Asl, che a settembre riescono a saldare le fatture in 75 giorni, rispetto ai 106 giorni rilevati a gennaio 2014. Più lenti i Comuni, con 89 giorni rispetto ai 104 di gennaio.

Il problema dei ritardi di pagamento rispetto al limite legale è diffuso tra tutte le aziende, ma particolarmente sentito tra quelle del settore costruzioni, dove solo l'8% delle imprese viene pagato entro i 30 giorni dalla fatturazione. Le cose non migliorano nei rapporti commerciali tra privati: per il 36,6% delle imprese i tempi di pagamento si sono allunga-

ti, a fronte del 50% di imprenditori che non hanno rilevato cambiamenti, mentre appena il 13,9% dei creditori rileva un calo dei tempi per il saldo delle fatture. «Nonostante l'accelerazione - dice il presidente di Confartigianato Torino, De Santis - siamo ancora lontani dal traguardo previsto dalla normativa in vigore dal primo gennaio 2013 fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Soltanto il 15% degli imprenditori intervistati da Confartigianato dichiara di essere stato pagato entro il termine previsto dalla normativa. Mentre appena l'8% delle imprese sostiene di non aver ancora riscosso il credito».

«In crescita dal 12 al 19 per cento - osserva De Santis - è invece la percentuale di imprese che segnala comportamenti anomali da parte della Pa: tra questi la richiesta di ritardare l'emissione delle fatture, la pretesa di remissione delle fatture, la contestazione pretestuosa dei beni e servizi forniti alla pubblica amministrazione».

[al.ba.]



Ritardi di pagamento da parte dello Stato: il calo è troppo timido

■ Stanno diminuendo, ma con un ritmo che non può ancora dirsi soddisfacente da parte di chi determinati ritardi li sta subendo ormai da tanto, troppo tempo. Si parla, ancora una volta, di tempi d'attesa per chi reclama pagamenti e saldi delle fatture da parte di un cliente particolare: lo Stato. Uno Stato che si manifesta attraverso

le sue varie amministrazioni locali, piuttosto sorde dall'orecchio al quale le imprese, soprattutto se di piccole o medie dimensioni, reclamano i propri - legittimi - soldi. Il nuovo appello, in ordine di tempo, arriva da Confartigianato Torino. Un messaggio dal significato duplice: da un lato, infatti, si riscon-

tra come i ritardi si stiano un po' ridimensionando rispetto al passato (soprattutto in zone come il Piemonte e il Nord Ovest in generale), ma come rimanga ancora parecchio lontano il traguardo fissato per legge di 30 giorni.

a pagina 8

EFFETTO CRISI I peccati della Pubblica Amministrazione

Si paga più in fretta, ma non basta

Confartigianato Torino lancia l'allarme: «I tempi sono scesi, ma restiamo lontani dai 30 giorni»

Massimiliano Sciuolo

■ Qualcosa si muove. Per caso, per inerzia, per obbligo di legge. Questo non si sa. Di sicuro, c'è ancora molto da fare e questi primi passi avanti non sono ancora sufficienti.

Non cessa di risuonare l'allarme sui ritardi di pagamento, soprattutto quando a dover scucire il dovuto è lo Stato, sotto forma di pubblica amministrazione. E a rilanciare il tema, questa volta, è Confartigianato Torino. Lo fa sulla base dei dati che fotografano la situazione delle «attese» allo scorso mese di settembre. Risulta infatti che in tutta Italia la situazione stia lentamente migliorando: i tempi di pagamento della Pubblica amministrazione nei confronti delle piccole imprese fornitrici di beni e servizi si sono accorciati. E dai 9 mesi di partenza si è scesi a una media che oscilla da 104 a 88 giorni. Ma si resta - fan-

anche la più virtuosa: per pagare impiega infatti tra i 79 e gli 81 giorni. Tempi comunque ancora più che doppi (se non quasi tripli) rispetto ai fatidici 30 giorni che si era tentato di fissare per decreto come limite invalicabile (lo Stato che smentisce se stesso, peraltro).

Quella dei pagamenti, peraltro, è l'ennesima spina nel fianco per Matteo Renzi, che appena salito alla carica di presidente del Consiglio aveva garantito il saldo di ogni pendenza da parte della cosa pubblica con chi ne avesse avuto titolo e diritto. «Nonostante l'accelerazione - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - siamo ancora lontani dal traguardo previsto dalla normativa in vigore dal primo gennaio 2013, che recepisce la Direttiva 2011/7/UE e che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Soltanto il 15% degli imprenditori intervistati da Confartigianato dichiara di essere stato pagato entro il termine previsto dalla normativa. Mentre appena l'8% delle imprese sostiene di non aver ancora riscosso il credito. In crescita, invece, dal 12% al 19% la percentuale di imprese che segnala comportamenti anomali da parte della PA: tra questi la richiesta di ritardare l'emissione delle fatture, la pretesa di remissione delle fatture, la contestazione pretestuosa dei beni e servizi forniti all'ente pubblico».

Il sondaggio Confartigianato mostra peraltro che gli enti pubblici più virtuosi sono le Asl, che a settembre riescono a saldare le fatture in 75 giorni, rispetto ai 106 giorni rilevati a gennaio 2014. Più lenti i Comuni, con 89 giorni rispetto ai 104 di gennaio. «Le nostre imprese - sottolinea De Santis - hanno bisogno di certezze sul diritto a veder finalmente onorati i loro crediti. Una volta risolto definitivamente il problema dei debiti accumulati in questi anni, per evitare che il fenomeno si ripeta occorre finalmente adottare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti verso la PA, che è la strada più semplice per restituire risorse e serenità agli imprenditori». «Si tratta - conclude - di fare leva proprio sulla doppia veste dello Stato: esattore e pagatore, consentendo agli imprenditori la compensazione tra i crediti che vantano nei confronti della Pubblica amministrazione con le imposte e i contributi da pagare al Fisco».

Twitter: @SciuRmax

PIEMONTE

Si oscilla ancora tra i 79 e gli 81 giorni. Le Asl sono gli enti più virtuosi

no notare le sigle datoriali - ancora distanti dal termine dei 30 giorni imposto dalla legge.

Il Piemonte e il nord Italia, in particolare, pur registrando una contrazione più ridotta, restano le zone d'Italia in cui la pubblica amministrazione è





PIAGA ATTUALE I ritardi di pagamento restano un problema grave, soprattutto per le pmi

«I love It» torna alla ribalta e mette il poker sul tavolo

Non c'è due senza tre. E il quarto vien da sé. Lo dice la saggezza popolare, ma anche l'attualità: in piazza Castello 165, infatti, negli spazi della Sala Mostre della Regione Piemonte, per il quarto anno consecutivo torna la mostra-evento «I Love IT, 100% Stile Italiano», iniziativa nata nel 2011 con l'obiettivo di promuovere la manifattura italiana indipendente nei tre settori portanti del made in Italy: food, fashion, home. L'evento, nato dalla collaborazione delle tre Confederazioni artigiane torinesi (Cna, Casartigiani e Confartigianato), è sostenuto dalla Regione nell'ambito delle iniziative a favore della promozione dell'artigianato piemontese e si svolgerà da giovedì fino al 6 gennaio, in un'area coperta di circa 500 metri quadri nel cuore del centro storico di Torino.

Protagoniste, anche questa volta, saranno 25 aziende artigiane, molte delle quali contraddistinte dal marchio regionale dell'Eccellenza Artigiana, e una collettiva di artisti torinesi (Varrè Vittorio, Elisa Donetti, Aleandro Roncarà) che proporranno al pubblico torinese - ma anche ai tanti turisti che frequentano il centro storico nel periodo natalizio - una selezione di prodotti tipici alimentari, accessori moda e capi d'abbigliamento esclusivi e soluzioni per l'arredo della casa di alta qualità.

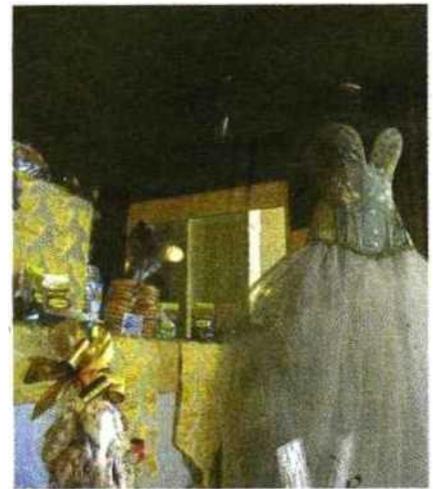
Sono 29 i giorni di apertura al pubbli-

co, con orario continuato 11-19. Molti gli eventi che animeranno la mostra: degustazioni gratuite di prodotti tipici, caffè e birre artigianali, proiezioni di filmati sulle produzioni alimentari. Sono previste anche la presentazione di un volume sulle tecniche di promozione della piccola impresa e la visita, sabato 13 dicembre, di Sedat Bornovali, curatore dei restauri di Casa Garibaldi a Istanbul. La mostra sarà chiusa il 15, 25, 26 e 31 dicembre e il 1 gennaio. L'inaugurazione della mostra è prevista per giovedì alle 11. Saranno presenti il presidente di Cna Torino, Nicola Scariatelli, il presidente di Casartigiani Torino, Claudio Bongiovanni e il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis. Per la Regione sarà presente l'assessore all'Ar-

TAGLIO DEL NASTRO

L'inaugurazione è prevista per giovedì alle 11. La mostra è aperta fino al 6 gennaio

tigianato, Giuseppina De Santis. In collaborazione con Poste Italiane sono state create una cartolina e un annullo speciale per i collezionisti filatelici. Una postazione di Poste Italiane sarà disponibile per tutta la giornata di giovedì 4 dicembre all'interno della mostra.



DOC Artigianato d'autore in mostra



7

IN PIAZZA CASTELLO/ EXPO DI ECCELLENZE

“I love It” conquista la Turchia Piace il format degli artigiani

TORNA «I Love It, 100% Stile italiano», la mostra-evento che mira a promuovere la manifattura italiana indipendente nei settori del cibo, della moda e della casa. L'appuntamento è in piazza Castello, nel sala al piano terra del palazzo della Regione, con l'inaugurazione che avverrà alle 11 di giovedì.

La manifestazione, nata dalla collaborazione delle tre associazioni artigiane torinesi (Cna, Casartigiani e Confartigianato) e sostenuta dalla Regione, durerà fino al 6 gennaio e ospiterà 25 aziende, tra cui molte premiate con il marchio "Eccellenza artigiana", oltre a una collettiva di artisti torinesi. In mostra ci saranno prodotti alimentari, accessori di moda, capi d'abbigliamento e soluzioni per arredare la casa. All'inaugurazione di «I Love It» parteciperanno i presidenti provinciali di Cna Nicola Scarletelli, di Casartigiani Claudio Bongiovanni e di Confartigianato Dino De Santis. Sempre giovedì Poste Italiane offrirà un annullo speciale su una cartolina creata per l'evento a conferma dell'interesse suscitato dall'evento. Fino al giorno dell'Epifania sono in programma degustazioni gratuite di prodotti tipici, caffè e birre artigianali, proiezioni di filmati sulle produzioni alimentari, presentazioni di libri. Ma c'è di più. Sabato 13 dicembre visiterà la mostra Sedat Bornovali, curatore dei restauri di Casa Garibaldi a Istanbul, che sta pianificando un'edizione turca di "I Love It". L'esposizione di piazza Castello sarà sempre aperta dalle 11 alle 19, tranne il 15, 25, 26 e 31 dicembre e il 1 gennaio.

(ste. p.)



Foto di gruppo a Praga



IL VIA L'8 DICEMBRE

Salvadanaio per i poveri nelle botteghe L'iniziativa di Caritas e Confartigianato

CONFARTIGIANATO e Caritas si alleano per contrastare la povertà e promuovere i piccoli negozi. Dall'8 dicembre e al 6 gennaio nelle botteghe e nei negozi di calzolai, estetisti, idraulici, caldaisti, elettricisti e impiantisti saranno posizionati dei salvadanai per raccogliere soldi. Le donazioni diventeranno poi voucher assegnati dalla Caritas alle persone in difficoltà da spendere nelle stesse botteghe per avere servizi di base. «E' un circolo virtuoso — commenta il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis — con il quale i nostri associati vogliono dare un aiuto concreto ai cittadini».



“Asle Comuni riducono i tempi dei pagamenti”

«I TEMPI di pagamento della pubblica amministrazione in Piemonte si accorciano». Lo rileva la Confartigianato Torino, con il presidente provinciale Dino De Santis che spiega: «Da gennaio a settembre in Italia i 9 mesi di ritardo nei confronti delle piccole imprese si sono ridotti in media da 104 a 88 giorni. Il Piemonte e il Nord Italia, pur registrando una contrazione più ridotta, restano le zone in cui gli enti pubblici sono più virtuosi, con tempi di pagamento medi tra i 79 e gli 81 giorni». Una buona notizia, dunque, anche se il leader dell'associazione artigiana avverte: «Nonostante l'accelerazione siamo ancora lontani dal traguardo previsto dalle regole europee e dalla normativa in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Soltanto il 15 per cento degli imprenditori intervistati da Confartigianato dichiara di essere stato pagato entro la giusta scadenza. Le nostre imprese hanno bisogno di certezze, soprattutto sui pagamenti». L'indagine mostra che i pagatori più virtuosi sono le Asl (75 giorni), mentre i più lenti sono i Comuni (89 giorni).

(*ste. p.*)



Con 35 anni di fedeltà al loro mestiere hanno saputo superare anche la crisi



Premiati
I quindici artigiani monregalesi che Confartigianato ha premiato sabato a Mondovì per i 35 anni di fedeltà associativa

Hanno battuto anche la crisi, fedeli al loro mestiere. Sono i quindici artigiani monregalesi che Confartigianato ha premiato sabato a Mondovì per i 35 anni di fedeltà associativa. In un appuntamento che ha coinvolto quattro imprenditori scelti come testimonial di quel pezzo di mondo che ce l'ha fatta. Come Alberto Mangiantini, socio della storia gelateria Pepino di Torino. Con lui i monregalesi Massimo Bonelli, che in un momento di crisi ha saputo aprirsi all'estero, Mario Michelis, che ha lanciato prodotti da forno senza glutine e Davide Sciandra, che ha saputo reinventare il mestiere di parrucchiere. E poi di profumiere. Inventando l'Acqua di Mondovì declinata

in due fragranze, la Goj e il Moro. L'ultima è una novità di questi giorni, la Torre, un omaggio al simbolo di Mondovì. Poi i soci premiati. I loro nomi: Anna Silvana Castellino (Mondovì, parrucchiera) Adriana Dadone

Coinvolti 4 imprenditori scelti come testimonial di quella parte di mondo che ce l'ha fatta

(Mondovì, parrucchiera), Bruno Danna (Monastero di Vasco, elettricista), Adriano Garelli (Rocca de' Baldi, impiantista edile), Giancarlo Mellano (Villanova Mondovì, carrozziere), Giovanni Pastorelli (Roccaforte, segheria), Giovanni Quaranta

(Frabosa Soprana, edile), Ezio Salvatico (Roburent, edile), Maurizio Unia (Roccaforte, fabbro), Mario Vernarino (Mondovì, carpenteria) e Giovanni Vinai (Frabosa Sottana, elettricista). Quattro le imprese premiate: la F.Ili. Garelli (Rocca de Baldi, impianti termoidraulici), GRB di Rossi Ezio (Mondovì, impianti elettrici), la Toscano&Mazzucco (Villanova Mondovì, carpenteria meccanica) e la Gallarate&Somà (Mondovì, odontotecnici). «In un contesto difficile per l'economia abbiamo consegnato con soddisfazione questi attestati agli imprenditori che hanno raggiunto ragguardevoli traguardi di anzianità associativa» spiega Roberto Ganzinelli, presidente di zona Confartigianato. [c.v.]



Confartigianato chiede lo stato di calamità

Non solo slittamento del pagamento delle tasse per i locali pubblici alluvionati alla fine di febbraio, ma anche una ulteriore dilazione in tre tranche delle tasse per chi ha subito danni dall'esondazione del lago d'Orta. Quest'ultima proposta è del consigliere comunale di Forza Italia Giorgio Spadaccini ed è stata fatta propria dall'amministrazione. Le iniziative del comune di Omegna sono state apprezzate dalle associazioni degli artigiani e in particolare da Confartigianato

che dopo otto giorni di chiusura (per i danni riportati dagli impianti elettrici) ha riaperto la sede di via Garibaldi.

Confartigianato si è anche attivata affinché al comune di Omegna venga riconosciuto lo stato di calamità. Nei giorni di blocco totale delle attività la sede di Confartigianato che si trova al primo piano del condominio Corona, era stata trasformata in «magazzino» e numerosi commercianti vi avevano trasportato mobili ed attrezzature che rischiavano di essere danneggiati dall'acqua. [V.A.]



12

La crisi eterna dell'edilizia In 6 anni persi 40 mila posti

Il settore ha lasciato sul campo, in un solo anno, oltre 7500 addetti

LETIZIA TORTELLO

Dal 2008, il Piemonte ha perso 40 mila posti di lavoro nel settore delle costruzioni. Le previsioni per il 2014 sono nere: si prevede un'ulteriore calo del 15% degli addetti. Sono questi i numeri drammatici di un settore in crisi.

E per una volta sono tutti d'accordo sindacati e imprenditori nel chiedere che si intervenga per porre fine alla crisi di un settore che, invece, ha avuto storicamente un ruolo anticiclico.

La recessione

I segretari di Cgil, Cisl, Uil del settore non hanno dubbi: la crisi dell'edilizia è sottovalutata. Dice Piero Donnola, segretario generale Filca Cisl Piemont: «Oltre 40 mila addetti in meno è come se sei Mirafiori chiudessero». E aggiungono: «Chiediamo che vengano allentati i vincoli del patto di stabilità per i Comuni affinché tornino a investire in strade e scuole». Spiegano: «Abbiamo calcolato che, puntando sulla riqualificazione energetica più che sulle nuove costruzioni, si possono creare 20 mila nuovi posti, che possono arrivare a 30 mila

considerando l'indotto».

C'è un dato che rende bene l'idea della crisi del settore delle costruzioni: l'edilizia incide per l'11% del Pil. A far scattare la mobilitazione del sindacato anche le infiltrazioni mafiose che non si estinguono e la crescita, negli ultimi anni, del lavoro nero e grigio, che si concretizza in un moltiplicarsi delle partite Iva: un tempo molti addetti erano dipendenti, oggi sono artigiani impiegati dall'azienda come imprese a singola conduzione, ma di fatto con le stesse mansioni di prima, con molte tutele in meno.

Le imprese

Nel giugno del 2013 si era costituito un coordinamento tra le associazioni della filiera edile. Ci sono l'Ance e l'Unione industriale, Ascom, Cna e Confartigianato. Allora erano stati forniti numeri da brivido: 20 mila posti di lavoro diretti persi dal 2008 al giugno 2013, addirittura 34 mila contando gli indiretti.

E allora le associazioni dicevano: «Restano 50 mila posti da salvare, nei vari comparti della filiera: costruttori edili e impiantisti, produttori e rivenditori di materiali da costruzione.

Un anno dopo

Adesso è trascorso più di un anno e il coordinamento spiega: «Tutti i settori della filiera hanno perso dal 12 al 18% degli occupati: altre 7500 persone sono rimaste senza un lavoro. Centinaia di imprese, più o meno strutturate, hanno chiuso per sempre».

E aggiungono: «Certo, è la crisi. Ma come già denunciato allora, la crisi non è solo un dato esterno e inevitabile. La crisi delle costruzioni si nutre di politiche fiscali, di bilancio e finanziarie distruttive; ne è insomma l'ovvio risultato».

Polemizzano: «Quante persone sono oggi a carico dello Stato, persone che hanno perso un lavoro e sopravvivono con ammortizzatori sociali? Non è questo un costo stupido che la collettività si assume, quando quelle stesse risorse potrebbero essere impiegate per far lavorare e restituire dignità a quelle persone, per ridare una prospettiva alle imprese che hanno resistito finora?».

Non hanno dubbi sulla ricetta da utilizzare: «E' il momento di destinare tutte le risorse disponibili per rianimare il settore delle costruzioni. Bisogna sapere che ogni euro investito in un nuovo cantiere genera tre euro in più di Pil, oltre a creare immediata occupazione riducendo la necessità di spesa per gli ammortizzatori sociali».





Da anni nascono pochissimi nuovi cantieri perché sono fermi o quasi fermi sia il comparto dell'edilizia abitativa sia quello delle opere pubbliche

L'artigianato di "I love it"



Apri il 4 dicembre per chiudere il 6 gennaio del prossimo anno, a Torino nella sala mostre della Regione Piemonte, la mostra «I Love It» che raccoglie - secondo gli organizzatori - i prodotti di artigiani piemontesi e torinesi e consente di acquistare a chilometro zero prodotti introvabili sul mercato. «I Love It» è nato nell'ambito delle attività per il centocinquantenario dell'Unità italiana. Secondo la Cna - che l'ha inventata con Casartigiani e Confartigianato - la mostra ha avuto 39 mila visitatori nelle sue edizioni e «è diventata un fenomeno culturale e economico». Il marchio è stato registrato di proprietà della stessa Cna. Ci sono state anche «numerose azioni di internazionalizzazione a favore della manifattura italiana indipendente in Repubblica Ceca, Polonia, Repubblica Moldava, Svezia e Germania».

